

TRASPORTI

L'appello dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

Metro C, l'analisi di un possibile rilancio

«È necessario un esame approfondito. Le scelte non possono passare per un sondaggio cittadino»

Se un rilancio del progetto della terza linea della metropolitana di Roma è un sogno per molti cittadini della Capitale, a chiedere un esame più approfondito per un vero e proprio rilancio dei cantieri sono le sezioni laziali dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, insieme all'associazione italiana per l'Ingegneria del Traffico e dei Trasporti. Le associazioni, in particolare, sottolineano la necessità di un esame e di un rilancio del progetto senza escludere eventuali correzioni. A patto però che «siano messe in campo dopo avere analizzato gli scenari urbanistici e trasportistici di lungo periodo, per una decisione che deve rimanere in capo all'Amministrazione e ai suoi tecnici». Nel documento redatto dalle due associazioni si evidenzia tra l'altro che «il momento attuale è quello propizio per raddrizzare la barra di un progetto complesso che stenta a vedere la sua piena realizzazione. È da poco trascorsa infatti,



la scadenza prevista dagli accordi tra Roma Capitale e il contraente generale secondo i quali ciascuna delle due parti può recedere dal contratto per la parte della residua tratta T2 da Venezia - Clodio/Mazzini che non fosse ancora finanziata entro il 31/12/16 (quindi tutta la T2, con l'esclusione della stazione Venezia). L'Amministrazione ha oggi la possibilità di verificare e aggiornare il progetto, sia nelle sue componenti tra-

sportistiche e urbanistiche, sia - e soprattutto - in quelle contrattuali. AIIT Lazio e INU Lazio ritengono, tuttavia, che solamente liberando il campo da ideologiche genericità tale occasione possa trasformarsi realmente in un'opportunità per la Città». «AIIT Lazio e INU Lazio non ritengono indiscutibile il mantenimento del tracciato previsto nell'ansa barocca e in Prati. Tuttavia le diverse e confliggenti alternative recente-

mente avanzate denunciano una grave carenza di dettagliate analisi in merito. È certamente possibile che alla luce dello sviluppo urbanistico della Città nell'ultimo decennio altre esigenze siano sorte: ma solo un'approfondita analisi tecnico-economica, che fornisca risposte esaurienti all'attuale domanda di trasporto, potrà dare risposta a questi dubbi. La scelta non può essere, quindi, assolutamente delegata, per esempio, a un 'sondaggio' cittadino. La linea metropolitana della Capitale d'Italia è l'asse portante del trasporto e dello sviluppo urbanistico: il potenziale beneficio alla collettività nel suo insieme non può essere compromesso da interessi di singoli o da una non conoscenza dello scenario complessivo. La cittadinanza va informata, 'formata' e ascoltata, ma la scelta dovrà inevitabilmente rimanere in capo all'Amministrazione e ai suoi tecnici»